P.
o
fg

Num. 5.

Chiarmo Sig.re

In due o tre circostanze ho dovuto fare un'osservazione che potrebbe darle materia di un articolo della legge sul pubblico insegnamento primario; e perciò mi affretto a comunicarla a V. S. Illma. Avviene che alcune piccole Comunità, raccolte in un sito centro di popolazione, non abbisognano che di una scuola pei fanciulli e una per le fanciulle: invece altre povere Comunità, divise in varie frazioni non vicine distanziate l'una dall'altra, devono soggiacere ad tante scuole quante sono le esigenze degli Amministrati; e non è raro il caso che si debba sacrificare una scuola di più agli inquilini delle alle vecchie gelosie di tre borgate limitrofe. Di qui due sconci: le Comunelli pel quieto vivere affamano impegni, a cui poi non sodisfano che a stento a colla peggio dei poveri maestri; si danno degli onorarj di miserabili che o non si trovano maestri, o si trovano tali, che meglio sarebbe di non averli. Desidi avviene pure che, sia per norma dei sindaci, sia per potersi meglio ad esigenze degli amministrati, sia infine pel maggior decoro e vantaggio dell'istruzione, sarebbe bene, che la Legge determinasse a quale distanza dal capo-luogo del Comune e con quale cifra di popolazione s'imponesse una scuola

di continuare abbia diritto di chiedere una scuola elementare per figli e per le figlie; e quale in questi casi debba essere il minimum dell'onorario da fissarsi al maestro ed alla maestra. Forse il caso sarà stato preveduto da Lei e dai suoi Colleghi; ma ad ogni modo ho voluto comunicarle queste mie idee, chiedendo una pratica osservazione sovrana, se non altro per vista di conferma. —

È appunto a conferma di una giustificata riflessione del suo articolo stampato nella Concordia, che dissi ciò che mi è avvenuto personalmente col Prevosto di Villafranca Mr. D. Sebastiano Rosa, un retrivo prete che insegna il Vangelo colla verga e che odia a morte l'Università, per le grandi lezioni che ci ha dato la Francia. A Villafranca, paese povero e pieno di birbi oziosi gli asili sarebbero un doppio beneficio. Un certo Ab. Laurenti avrebbe pronti in sottoscrizioni duemila lire; il Comune potrebbe aggiungere qualche cosa, la Congregazione di carità fornirà il locale. Ma il Prevosto si oppone, perchè i Vescovi della Savoia non protessero gli asili d'infanzia. Ringraziandomi invece di queste mie riflessioni, gli ho fatto una visita e l'ho pregato a interporre la sua influenza perchè il paese vantaggio anche questa utilissima

struzione." Non è possibile, mi ha risposto; perchè la legge del 4 ottobre accorda all'Ecclesiastico il monopolio degli affitti." — Dimando perdono, Signore; ma la legge del 4. ottobre replicatamente esclude gli affitti. — Non è stato possibile che io persuada di ciò! Ma veggo un po' se è realismo e sistematica questa specie di antagonismo dei preti, quando si arriva ad odiarsi ed a negare impudentemente i fatti più visibili questa!

Il Chiantore, che lasciai giovedì tutto lieto delle sue promesse, attende il manifesto per la Rivista Italiana. Io aspetto con tutto suo comodo la notarella dei libri per la bambina ed anche per la giovinetta; perchè l'amico mio, a cui devo favori, ha una scolara di 9 anni, una di 13 ed una di 19. Non si dimentichi altresì di pensare alla Biblioteca d'Istruzione e di educazione per le famiglie, che il Chiantore è disposto ad impiegare; e dove io valessi a mostrarle in qualche modo la mia molta stima, non dimentichi segnarmi il suo

Cancelieri, 7 Marz 1850

Dev. Obb. Servo
Andr. Peretti

Enciclopedia
Vol. XVII
1284

CAGLIARI 7 MAR 50

Per Domenico Pes

Lorino

ASSR